

La Scienza La forza della comunicazione

di ALBERTO DIASPRO

a pagina 9



LA SCIENZA

di ALBERTO DIASPRO

Quando la forza della comunicazione riesce ad attraversare tutti i saperi

E' estate e di prima mattina in via Lomellini il profumo della focaccia di Sebastiano si arrampica accarezzando le facciate del Cambiaso per entrare nelle stanze dalle finestre lasciate socchiuse. Allora, se volgete lo sguardo verso la sua natia Moneglia incrociate il borgo marinaro di Camogli dove si stanno scaldando i motori della dodicesima edizione del Festival settembrino della Comunicazione. Ed è proprio il Cambiaso, caro a Lauro Magnani professore ordinario dell'Università di Genova di cui ha saputo esaltare i beni culturali, che attraverso il padre Giovanni, nato a San Quirico, che tende quel filo che unisce la Riviera con la Val Polcevera.

E' il filo rosso della cultura, quella stessa che animando il Festival di Camogli 2025 con la parola chiave *Ispirazione*, capace di portare a fattore comune gli istituti di ricerca del territorio da quello di Astrofisica, INAF, a quello di Fisica Nucleare, INFN, dall'Istituto Italiano di Tecnologia esteso nel territorio della Val Polcevera fino al CNR, e l'Università di Genova con i suoi dipartimenti tra i quali spicca il Dipartimento di Ingegneria Navale, Elettrica, Elettronica e delle Telecomunicazioni, DITEN. L'*Ispirazione* è un impulso contagioso che vede allargare l'orizzonte alla Libera Università di Lingue e Comunicazione, IULM di Milano, matricola a Camogli, fino a coinvolgere le 7 rettrici delle Università della Lombardia: oltre allo Iulm, la Statale di Milano, la Cattolica di Milano, il Politecnico di Milano, la Bicocca di Milano, l'Università delle imprese per le imprese LIUC di Castellanza-Varese e quella dell'Insubria di Varese, Como e Busto Arsizio. Questo è parte del tassello "scientifico" presente al Festival della Comunicazione. Camogli sarà il luogo dove "Ispirazione" abbandonerà il ruolo di parola chiave della rassegna per diventare contaminazione di idee da qualunque tematica nascano. *Ispirazione* e idee unite in un suono difficile da descrivere, ca-ra-uong scriverebbe Hemingway

usando una geniale trasformazione onomatopeica invece di uno scontato "tuono di fucile" per riferirsi a qualcosa che cambierà per sempre la vita felice di Francis Macomber, protagonista di uno dei suoi 49 racconti. Ca-ra-uong per delineare i temi in onda a Camogli nel solco di quella visione intellettuale sempre attuale di Umberto Eco per la fondazione del Festival diretto oggi dai co-fondatori Rosangela Bonsignorio e Danco Singer.

Alle radici della ricerca scientifica, del progresso, della conoscenza e della stessa comunicazione c'è la storia che porta in se ricerca, indagine, sapere e vedere. L'apertura del Festival non poteva che essere assegnata ad Alessandro Barbero, già Premio per la Comunicazione nel 2018 quest'anno destinato ad Aldo Cazzullo. L'*ispirazione* tra passato e presente diventa futuro a Camogli, è la scienza che permea Genova che per mantenerla viva deve attuare la scelta di attrarre e trattenere ricercatrici e ricercatori con una vera politica di sostegno a lungo termine, per la quale oggi la speranza può acquisire la concretezza dell'aspettativa oltre ogni abbaglio.

Umani e umanoidi sono al centro di molte conversazioni tra evoluzione, intelligenza e i temi più "caldi" della sostenibilità ambientale e sociale. Silvano Fuso e Marco Pruni tratteranno di scienza e illusione in un duetto tra un autorevole membro del CICAP, il comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze, e un mago fantasista. Con Guido Barbujani e Telmo Pievani con i colpi di fortuna della scienza, e con Silvia Ferrara e Mario Tozzi con i segni dei Sapiens il coinvolgimento nella relazione tra uomo e società con la mediazione di quella che oggi definiamo ipertecnologia. E' questa la declinazione moderna di tecnologia al tempo della "ragnatela" informatica legata agli sviluppi dell'intelligenza artificiale che hanno trovato nel genovese Tomaso Poggio, John Hopfield e Geoffrey Hinton, questi

ultimi due laureati Nobel, gli scienziati che hanno dato una svolta ai metodi di apprendimento automatico tramite reti neurali artificiali. A Camogli Nello Cristianini, professore di Intelligenza artificiale, porterà la propria autorevole visione sulla convivenza e relazioni con le

macchine intelligenti legate ai meccanismi dell'apprendimento. Da qui a "Francis Delacroix, l'ispirazione ad insegnare ad una mosca come si fa a dar del filo da torcere ai ragni, Francis Delacroix che quando era piccolo giocava con Siddharta e non ha mai detto una bugia" (lib. Lucio Corsi 2025).

ultimi due laureati Nobel, gli scienziati che hanno dato una svolta ai metodi di apprendimento automatico tramite reti neurali artificiali. A Camogli Nello Cristianini, professore di Intelligenza artificiale, porterà la propria autorevole visione sulla convivenza e relazioni con le macchine intelligenti legate ai meccanismi dell'apprendimento. Da qui a "Francis Delacroix, l'ispirazione ad insegnare ad una mosca come si fa a dar del filo da torcere ai ragni, Francis Delacroix che quando era piccolo giocava con Siddharta e non ha mai detto una bugia" (lib. Lucio Corsi 2025).

A Camogli si stanno
scaldando i motori
della dodicesima
edizione del Festival
settembrino

Il filo rosso della cultura
con la sua parola chiave
l'ispirazione è capace
di portare a fattore
comune istituti e atenei

